

19/20/21 ottobre 2018

Un affare di famiglia



Seguici su



Cos'è che rende un gruppo di persone una famiglia? I legami di sangue o la quotidianità costruita con affetto e costanza? Si può essere padri o madri soltanto dando alla luce un proprio figlio? Può nascere una famiglia barcamenandosi per sopravvivere e affrontando giorno dopo giorno le difficoltà della vita? Domande alle quali vale la pena di dedicare più di un rapido pensiero, così come fa Hirokazu Kore-eda nel suo "Un affare di famiglia". Il regista giapponese torna a Cannes, portandosi a casa la prestigiosa Palma d'oro, e a riflettere su questi temi con la sua abituale delicatezza e profondità, riprendendo quello stile e quel tipo di cinema al quale ci aveva abituati negli scorsi anni. E lo fa emozionando con grazia, alternando la poesia all'amarezza, in un film che sa toccare nel profondo.

Facciamo la conoscenza con due dei protagonisti, Osamu Shibata e il piccolo Shota, mentre i due sono impegnati in una delle loro abituali attività: derubare uno dei negozi locali di beni di prima necessità. Un incipit raccontato con delicatezza, al termine del quale il film entra nel vivo, con l'incontro dei due con una bambina di soli cinque anni abbandonata nei pressi della loro abitazione. La bimba, di nome Juri, non parla molto, ma ha dei segni sul corpo che lo fanno per lei, così gli Shibata decidono di accoglierla, prima per un pasto e poi per la notte, rendendo la sua permanenza in casa quasi naturale e andando a completare una famiglia già di per sé bizzarra, che si trascina tra la pensione della nonna e piccoli furti e sotterfugi.

Kore-eda introduce i protagonisti di "Un affare di famiglia" poco per volta e con tocco sottile, guidandoci passo passo nella conoscenza e comprensione delle dinamiche famigliari della catapecchia in periferia di Tokyo in cui gli Shibata risiedono. Con la stessa sicura leggerezza ci mostra il modo spontaneo con cui la piccola Juri entra a far parte della famiglia, educata dal fratello acquisito Shota nei piccoli furti commessi quotidianamente, affettuosamente curata e coccolata da tutti i membri della famiglia. Sono evidenti e tangibili i sentimenti che legano i diversi membri degli Shibata, nonché la loro evoluzione, con ogni membro del cast perfettamente in parte in questo caloroso puzzle fatto dei piccoli dettagli e momenti di spontaneità.

Proprio nel dipanare il suo intreccio il film scopre anche le sue carte, illuminandoci sul mistero che si nasconde dietro la placida (a)normalità degli Shibata. Se è infatti evidente sin da subito la condotta non proprio onesta della famiglia, lo spettatore si trova coinvolto emotivamente nella scoperta di altri loro segreti, dell'implosione che ne consegue e in un atto finale amaro e straziante in cui tutti gli interpreti danno il meglio di sé.

La prossima settimana

A STAR IS BORN

Il musicista di successo Jackson Maine scopre e si innamora della squattrinata artista Ally. Lei ha da poco chiuso in un cassetto il suo sogno di diventare una grande cantante... fin quando Jack la convince a tornare sul palcoscenico. Ma mentre la carriera di Ally inizia a spiccare il volo, il lato privato della loro relazione inizia a vacillare a causa della battaglia che Jack conduce contro i suoi demoni interiori...

Bradley Cooper dirige ed interpreta, assieme ad una sorprendente Lady Gaga, il film dell'anno!

Giovedì 25 ottobre: proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

Venerdì 26, sabato 27, domenica 28 ottobre: proiezione in italiano

Titolo originale

Manbiki kazoku
a.k.a. Shoplifters

Anno

2018

Genere

Drammatico

Data di uscita

13 settembre 2018

Regia

Hirokazu Kore'eda

Sceneggiatura

Hirokazu Kore'eda

Interpreti principali

Lily Franky, Kirin Kiki,
Sôsuke Ikematsu, Moemi
Katayama,

Nazionalità

Giappone

Durata

121'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it